

Cinzia Romani

■ Mentre tiene banco la vicenda del «Pupone» Francesco Totti, bomber amatissimo che non ci sta ad essere messo da parte, irrompe sulla scena un brillante film estivo per tutti, pupini e puponi, il cui tema centrale è quello della crescita.

E dell'obsolescenza: uomini e giocattoli, il dramma è lo stesso, quando si finisce nell'angolo. Stiamo parlando di *Toy Story 4* (dal 26), film d'animazione scritto dal veterano Pixar Andrew Stanton, con Stephany Folsom, e diretto da Josh Cooley.

Una vera perla della celebre saga giunta al quarto episodio, dove ai vecchi personaggi se ne affiancano di nuovi. Come l'adorabile Forky (doppiato da Luca Laurenti), forchettina di plastica riadattata a balocco e buttata nella spazzatura, sebbene ancora utile.

Se si pensa agli standard dell'animazione d'una decade fa, in questo «tetraquel» (sì, insomma: il «sequel» numero 4), non mancano le sorprese. A partire dalla trama, che segue le antiche orme di Woody e Buzz, i quali cominciano a sentirsi superati.

Perché anche i giocattoli hanno i loro sentimenti e la domanda è: come si sentono i balocchi, quando vengono buttati via? «La questione è capire a che cosa si dà importanza. Quando si regala qualcosa a un bambino, a volte uno straccetto diventa la coperta di Linus, rivestendo un'enorme importanza: l'affetto non dipende dal prezzo, ma dall'emozione del sentimento», spiega Riccardo Cocciantè, che canta la

IL CARTOON CHE PIACE (ANCHE) AI GRANDI

Cocciantè, Brescia e Laurenti

Ecco le voci dei cine-giocattoli

I doppiatori del quarto episodio ricordano Frizzi che «era» lo sceriffo Woody: «Un uomo incredibile»



Il cantautore
Nella colonna sonora canto un brano Poi vado in Cina con «Notre Dame»



Rossella Brescia
Il film parla di crescita, un tema che noi ballerine dobbiamo affrontare presto



Fede
Nel mio personaggio ho ritrovato la figura di mia mamma taciturna

struggente canzone *Hai un amico in me*, ricordando Fabrizio Frizzi, il presentatore recentemente scomparso, che aveva doppiato lo sceriffo Woody in *Toy Story 2*.

UN QUARTO DI SECOLO

Questo celebre cartoon ha debuttato 25 anni fa Con enorme successo

«Ho un ricordo bellissimo di Fabrizio, una persona incredibile, molto semplice e alla mano. Quando registravamo, mi chiedeva: «Io non so cantare. Dimmi come fare».

Caro amico, grazie di esse-

re stato quello che sei stato», si commuove il cantautore, il cui capolavoro *Notre Dame de Paris* debutterà in Cina. «Il tema della crescita mi riguarda: tanti anni fa, quan-

do affrontai la colonna sonora del primo *Toy Story*, dove trovare un mio modo di esprimermi.

Essere artisti, maledizione e benedizione assieme, signi-

fica crescere e andare avanti. Ho osato *Notre Dame de Paris*, inizialmente rifiutato da tutti. Ora porto quest'opera in Cina», afferma il musicista. Sul tema della crescita

NUOVI PERSONAGGI

Nel cast spunta anche la «forchettina di plastica» che si chiama Forky

Rossella Brescia, che doppia una ballerina, riflette: «C'è un tempo per ballare e uno per appendere le scarpette al chiodo».

Anche se *Toy Story 4* si ripete, puntando comunque su un «climax» di alto livello,

colpisce l'immissione di Bonnie, bambina sagace che trasformerà Forky in un trastullo non usa-e-getta.

A 25 anni dal suo debutto, *Toy Story 4* funziona ancora e si vena d'una lieve malinconia, ma anche di una riflessione importante sul legame tra giocattolo e bambino: anche gli oggetti sono mortali. «Passavo davanti al cimitero, quando mi è risuonata in testa una domanda di Forky sull'essere più o meno vivi», celia Luca Laurenti.

Tra i doppiatori veterani della saga, Massimo Dapporto (Buzz Lightyear), racconta la trafila americana dei provini. «Negli Usa c'è un assaggiatore di voci, che non capisce l'italiano, ma che ascolta attentamente la pasta della voce. Dopo avermi prescelto, la Disney mi ha chiesto pure per chi votavo e se avevo avuto malattie importanti».

È la prassi Usa: un film per bambini non può essere veicolato da persone poco affidabili. Tra i nuovi collaboratori del «fantasy», Benji&Fede, personaggi amati dalla platea junior. «Felici di aver collaborato a questo progetto e di aver dato voce a una delle colonne sonore più importanti al mondo!», dicono all'unisono i due. In particolare Fede, il ragazzo castano della coppia, sembra in linea con la filosofia familiare del prodotto Disney. «Sul braccio ho tatuato: «Paratus sum». Vuol dire: «Sono pronto». A tutte le sfide che la vita mi proporrà. E ho ritrovato la figura di mia madre nel personaggio di Woody. Lei sta sempre un passo indietro, ma provvede a tutto senza farsi notare».

TOY STORY 4



Matteo Sacchi

■ I premi all'eccellenza del cinema italiano assegnati, dalla rivista *Ciak*, specializzata sul cinema, sono stati assegnati ieri sera, per il terzo anno consecutivo, nel complesso monumentale della Link Campus University di Roma. I tre premi votati dal pubblico sono quelli al Miglior Film, Miglior Regista e Migliori Attori Protagonisti, senza vincoli di nomination, tra tutti i titoli italiani usciti in sala dal 1° maggio 2018 al 30 aprile 2019. I premi agli attori non protagonisti e alle categorie tecniche sono stati votati da una giuria di 100 giornalisti e critici, a partire dalle cinquine

PREMI

Paola Cortellesi vince il SuperCiak d'oro

Tra i film trionfa «Dogman» di Garrone con ben sei riconoscimenti

proposte dai giornalisti di Ciak. Il premio più importante, il «SuperCiak d'Oro» come protagonista del 2019, è andato a Paola Cortellesi per «la capacità di parlare al grande pubblico all'insegna della qualità, di utilizzare l'ironia pop per sottolineare i tic del nostro tempo». Per quanto riguarda i film *Dogman* di Matteo Garrone conquista le giurie del pubblico e dei critici

aggiudicandosi ben 6 Ciak d'Oro: Miglior Film; Miglior Attore non protagonista a Edoardo Gero, Migliore sceneggiatura a Matteo Garrone, Massimo Gaudioso, Ugo Chiti; Miglior Montaggio a Marco Spolletini e Miglior Scenografia a Dimitri Capuani. La redazione di Ciak ha assegnato inoltre a Marcello Fonte il «Ciak d'Oro come Personaggio più Sorprendente dell'anno» per la sua interpretazione.

Il premio per la Miglior Regia è andato invece a Mario Martone per *Capri-Revolution* e il Ciak d'Oro per la Migliore Attrice a Marianna Fontana. Il Ciak d'Oro come Miglior Attore se l'è aggiudicato Alessandro Borghi, protagonista di *Sulla mia Pelle*, di Alessio Cremonini, a cui è andato il Ciak d'Oro per l'Opera Prima. Il riconoscimento al Miglior Produttore invece a Luigi e Oliva Musini di Cine-



ATTRICE Paola Cortellesi

maudici e Andrea Occhipinti di *Lucky Red* sempre per *Sulla mia Pelle*. Il premio come «Miglior Attrice non protagonista» se l'è aggiudicata Marina Confalone per *Il Vizio della speranza*. Due Ciak d'Oro a Enzo Avitabile che si aggiudica, sempre per «Il Vizio della speranza», la Miglior Colonna Sonora e la Miglior Canzone originale.

Tre Ciak d'Oro vanno anche a *La Paranza dei bambini*, tra cui quello a Daniele Ciprì per la Miglior Fotografia.

Per il primo anno un Ciak d'Oro viene assegnato per un film straniero. Va a *Bohemian Rhapsody*, premiato per il Miglior Lancio Italiano di un blockbuster internazionale.